

Pagine Friulane

Periodico mensile

di storia e letteratura della regione friulana

SOMMARIO

Nel testo:

1. Appendice delle feste Bresiliane di Gemona.
2. GIUSEPPE VIDONI, Dal colle di S. Daniele.
3. DON LUIGI ZANOTTO, Fiore di Premariacco, (continuazione).
4. A. BALZON, Malvine. — Poesia.
5. Copia della Cronaca di Antonio Della Forza, (continuazione).
6. C. BERTI, Della vita e delle opere del dottore Girolamo Venanzio, (continuazione).
7. F. C. C., Piccolo corso dal castello di Valvasone.

Sulla copertina:

1. Annunci bibliografici.

UDINE

DIPOGRAFIA DOMENICO DEL BIANCO

1904

Annunci bibliografici

Per il Petrarca. — Discorso di Riccardo Pitteri tenuto in Trieste per la Società di Minerva e Filologico-Drammatica.

In mezzo alle dotte dissertazioni che occuparono i letterati della Penisola in occasione delle feste celebrative in onore del Petrarca — e fra quelle che io poter conoscere perche fatte pubblicate con la stampa più giova e mi compiacio qui ricordare la sapiente, accurata lettura del nostro Emilio Girardini (1) — era quasi desiderio dell'anima che, ad onore del Poeta gentile, risuonasse viva e calda la voce di gentile poeta. E la voce venne all'la, ove « ad ogni palpito nostro » (2) per lo più impulso fraterno, fervore orgoglioso e fiero e si rinnova più appassionata, più ardente, « osai dire più nobilmente italiana » (3) di quella dell'antica stirpe.

Se dalle pagine lette nella quiete, avidamente ricercata d'uno studio, o nell'austero silenzio d'una biblioteca, tanto lasciato emana non di poetiche concezioni e parvenze soltanto, ma di vigoria d'intelletto e di amore intemerato come candore di neve, avvampante come lava di vulcano per questa gente italiana, cui non seppe mai trarre via di popoli o nefasta vicenda di casi, per questa « cara a Dio e santissima terra » da quale « quanto sublime lascio non dovette esser vinto chi ebbe la fortuna d'uscire dalla viva voce del poeta, erompere in fase in cui vibra come larva d'un bardo antico, tutta l'anima sua così altamente, così potentemente italiana ».

Ma di sotto al manto iridato dagli aurei ricami di cui il Pitteri, con nobiltà di intenti, veste la sua dissertazione, non soltanto traspare l'apollinea gentilezza del pensiero e l'atletica vigoria della concezione, però che a queste s'accoppia la rigida severità dell'erudizione e della critica, questa e quella svelate con savia misura, per quanto l'autor, con modestamente di schermisole.

Vive in quelle brevi pagine la sua vita angosciata il Medio Evo italiano, mirano le figure del Petrarca e della Donna sua palpitanti di palpito novo, onde svaniscono dai nostri ricordi e il « ritratto di Laura dipinto da Simon Memmi » e « la faccia rotonda, sbarbata, pallida e scialla nella sua insignificante placidità » del Poeta, del Banzoniere, per dar luogo ad immagini che sono ad un tempo e simbolo e realtà. Ma vive affrettando e forse, più intensamente l'anima italiana, rinnovante l'antico augurio alla « terra di Giuno di Saturno, d'Evandro » sì che lo spirito del lettore nel compiacimento « esulta » e « il suo cuore, con battito più frequente, pare quasi anch'egli

sentire la voce all'arrivata alla chiusa vibrata di quel discorso, debbono aver palpato con il più saluto il glorioso poeta triestino.

Onisallonia, settembre del 1904.

Zanotto.

Dott. Armando Fontana. — La modernità del pensiero civile nelle opere di Francesco Petrarca. Conferenza tenuta a Udine la sera del 27 aprile per le onoranze al Petrarca indette dal Comitato udinese. — Udine, Del Bianco.

La dotto conferenza esce corredata di note che rendono la lettura più istruttiva.

Vi fu poi seguito un articolo pubblicato nelle nostre *Pagine* dal med. Fontana, *In occasione del VI centenario di Francesco Petrarca in Udine*, e la recensione, pure del nostro, sul volumetto del sacerdote Luigi Zanotto, *Carlo IV di Lussemburgo e Francesco Petrarca a Udine nel 1368*. Così l'opuscolo di una cinquantina di pagine è risultato di vera attualità in quest'anno di commemorazioni petrarchesche, e merita raccomandato ai lettori degli studi storici e letterari.

Vendesi al prezzo di L. 1.

Prof. P. S. Leicht. — Il Parlamento della Patria del Friuli: sua origine, costituzione e legislazione (1281-1420). — Estratto dagli atti dell'Accademia. — Udine, Dórali.

In questo volume, che è tra i più interessanti che riguardano il nostro Friuli usciti nel periodo 1893-904 — pure così ricco di pubblicazioni storiche — l'A. si occupa di un lato solo del grande problema offertoci dalla storia di questo istituto, e cioè della parte strettamente giuridica. E il problema ha importanza che trascende i confini della storia locale, poiché il parlamento e l'organismo centrale dello stato agullesse proprio in quel tempo in cui nella nostra provincia si combatteva fra le nazionalità contornanti la lotta che doveva decidere le future sorti del paese e con esse, dei confini d'Italia. In questa lotta combattuta in condizioni singolari — dacché i feudali erano quasi tutti tedeschi, come il signore, il popolo era latino, ed una parte delle alpi era occupata dagli slavi — il parlamento rappresenta un fattore importantissimo, perché ha molta efficacia onde tener unito il paese, modera o sovente contrasta le tendenze del patriarcato, serve ai comuni per far sentire la loro forza e nel tempo stesso, come organo legislativo, esercita la sua influenza sul diritto provinciale.

Questo studio del prof. Leicht — che vediamo seguire con sì perspicua intuizione storica le tradizioni patrie — è risultato un quadro completo, sulla base di numerosi documenti, di quel che fosse e di quel che facesse e potesse fare il nostro Parlamento.

(1) Riccardo Pitteri, *Per il Petrarca*. — Discorso tenuto in Trieste per la Società di Minerva e Filologico-Drammatica. Trieste, Stab. tip. G. Caprio, 1904.

(2) Emilio Girardini, *Francesco Petrarca*. — Milano, Società editrice Sonzogno, 1904.

come organo di governo e come tribunale amministrativo e giudiziario.

Un ultimo all'esame affiora anzitutto il che in queste sue ricerche riguardanti soltanto una parte del vasto e interessante territorio oberlo del territorio del Friuli, alto (e perché no, egli stesso?) ne raggiunge ha non molto da più estese e penetranti che lo risolva compiutamente.

Giulio Balmecey. — Artegia, antico castello, comune e pieve del Friuli. — Come Del Bianco, 1901, pp. 250.

Di questo volume notiamo un partito cui pare si possa riportare quanto che ne dice altri di noi più autorevoli, non senza arguire che l'egregio sig. Balmecey, la cui opera da qualche tempo riceve il corso ad altri suoi lavori che illustrano qualche tempo del nostro caro Friuli con quella diligenza e quel ponderato criterio storico che egli ha posto nei lavori suoi finora dati alle stampe.

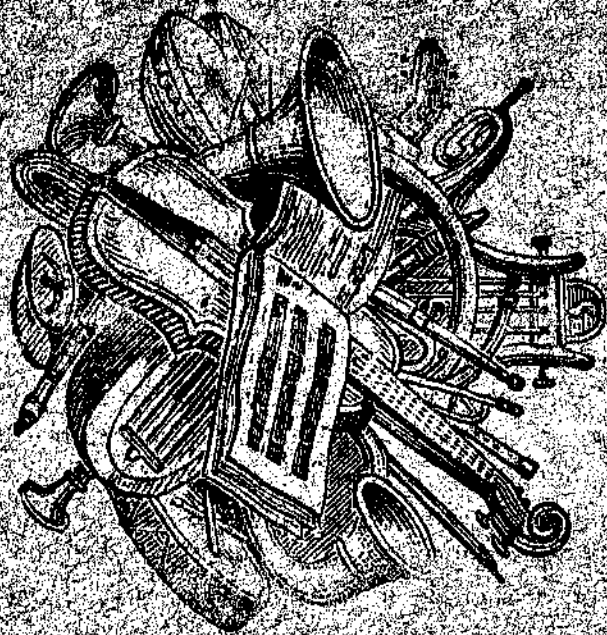
Con molta diligenza e con intelligente studio dei documenti sono qui esposte le vicende di una grossa borgata dell'Alto Friuli, dalle sue prime incerte notizie fino ai nostri giorni. Artegia, posta sulla via Gemona, dovette essere da prima uno dei parecchi luoghi fortificati che fin dal tempo dell'impero Romano e dei Longobardi erano posti a difesa dei vasti territori in quella parte d'Italia diventati più tardi castello, intenduto insieme al suo distretto. Annunziata da una famiglia che trasse il nome dal luogo, passò ben presto sotto la dipendenza del Patriarca di Aquileia che dapprima rese suoi vassalli e castellani, più tardi (1260) li spogliò quasi d'ogni giurisdizione affidando la custodia del castello ad un capitano ministeriale. Di qui fiero lotta — che s'innestano agli scoppiamenti politici e sociali del tempo, in cui non doveva mancare nemmeno una ferrea rivolta di vassalli — per recuperare i perduti diritti feudali, che anzi per ingraziarsi il devoto e più po-

rente comune di Gemona, il Patriarca poneva Artegia eretta in gastaldato sotto la giurisdizione di quello Gemona in paese sul vicino borgo in sua autorità che esercita ad esclusivo vantaggio dei propri cittadini de loro mercati e commerci per cui Artegia si impegna in varie ditte e cortese per sottrarla alla giurisdizione di Gemona, o per rallentare i vassalli. Il passaggio del Friuli sotto il governo di S. Marco trasforma non la cessare la lotta che si trasforma ancora per anni in ripetute liti davanti al Senato di Venezia. Ma il governo più accentrato e più equanime della Serenissima il tempo e qualche concessione uniscono per assopire le passioni ed allarga largamente la vita del paese, che dal 1600 al 1800 non lascia quasi ricordo di se nella memoria dei posteri. Da allora lo destano le armate e le rapine francesi ed i tumultuosi avvenimenti del secolo scorso che anche qui tutto mutano e ravvivano, finché le vicende del nostro risorgimento trovano gli arteganesi animosi e pronti come i figli stati del forte Friuli, combattenti a Maltèra, a Roma, al Volturno, a Porta Pia.

Tali le vicende più importanti di Artegia. Ma al racconto di esse si innestano e seguono notizie sugli ordinamenti amministrativi, sulle consuetudini e statuti del luogo, sul suo svolgimento economico, sulla sua vita religiosa e civile, e intorno i suoi uomini più notevoli. Più completa, così, è la ricostruzione della storia di quella borgata, ottimo contributo per penetrare nel meccanismo della vita complessa dei secoli scorsi la cui vicenda fortunosa mai si indellano senza la conoscenza precisa delle condizioni e del malfermo discordi interessi anche di questi contorni rurali.

Fra le non molte menute del lavoro notiamo su perfida e difettosa la parte sulla etimologia del nome di Artegia, qualche inesattezza nel secondo capitolo intorno al feudalesimo, non troppo precisa la indicazione dei fonti e dei documenti. Fra le cose che rendono il lavoro più piacevole ricordiamo oltre diligenti e ben topografici, le tavole genealogiche, le notizie cronologiche e statistiche, e le inserzioni riportate in appendice.

A. BIZIA.



Strumenti per Bande, Orchestre, Circoli
Catalogni gratis a richiesta

Grande Magazzino Musica e Strumenti
Amibale Morgante

VIA DELLA PORA - UDINE - VIA DELLA PORA

Riparazioni - Noleggio - Vendita

PIANOFORTI - ARMONIUM
Piani melodici

ORGANETTI - CARLON

GRAMMOFONI e GRATOFOINI

CARTRIDGE ARMONICHE

ETISA COLZI
Nobili Mode e Confezioni
Piazza VIII - Udine
Capitolario Felliccenne da uomo e da donna
Deposito Manicotti - Stole - Boa, in assottimento
PACCO E MANIPOLI
Confezioni secondo l'ultima moda anno 1915
CAPPELLI PER SIGNORA E SIGNORINA
PIUME IN SOTTO
VESTITI E VELL PER SPOSE
PUBBLICITÀ GRANITATA NELLE ESECUZIONI
PREZZI MODICISSIMI

La Patria del Friuli
giornale politico
quotidiano
di grande formato
che si occupa special-
mente di tutto quanto
interessa il Friuli, in
ogni campo della pub-
blica e privata attività.

Prezzo annuo L. 18;
semestre e trimestre in proporzione

Si acquisterebbero alcuni
numeri delle Pagine
FRULANE della se-
conda, terza e quarta
annata, e anche annate
complete.
Rivolgersi alla Tipo-
grafia Del Bianco.

Si acquistano
e si vendono
opuscoli vecchi e nuovi
di storia friulana o di
autori friulani o che ri-
guardino comunque il
Friuli.

CESARE nota **GIULIO**
La Fonte Giulia in
Poffabro nel suo primo
quinquennio. - Prezzo,
Lire 1.
Si vende nella libreria
Gambiarasi e presso l'edi-
tore Del Bianco in Udine,
nonché presso l'Autore in
Mariano.

Spazio disponibile.